

IL SUBALPINO

PIAZZA D. GALIMBERTI 2

12100 CUNEO

13 GEN. 1976

Sulla scena la felice sensualità del 500

Ermetica ma piacevole «La venexiana» al Toselli

E' stata messa in scena, venerdì scorso al teatro Toselli di Cuneo, «La Venexiana» a cura del Gruppo del Teatro Stabile Torinese. Il testo, di un ignoto veneziano del '500, ha inizialmente sconcertato il pubblico soprattutto a causa dell'ostico dialetto arcaico in cui era redatto. Tuttavia, una messa in scena di indubbia originalità (anche se ispirata ad una essenzialità un po' ostentata), ha contribuito a far accettare l'opera nella sua interezza.

La storia, estremamente lineare, narra le vicende di un giovane esuberante donnaiolo di nome Julio (Umberto Bortolani) nel mondo sensuale e raffinato di una Venezia rinascimentale tutta impegnata dalla morale del «s'ei piace ei lice». Trama ben dotata d'intrighi senza essere prolissa, secondo la classica fattura della commedia di costume dei secoli passati, essa si è imposta anche al gusto moderno grazie ad una recitazione estremamente calibrata (anche se talvolta leggermente scolastica) degli attori dello Stabile.

Alla fine dello spettacolo, il pubblico non è stato avaro di applausi, anche se qua e là si sono potuti cogliere alcuni commenti negativi, principalmente di ordine «morale» (si trattava di un lavoro tutto intriso di una spensierata sen-

sualità pagana) e pratico (si è già detto del difficile dialetto).

Complessivamente però il lavoro ha soddisfatto. La compagnia si trasferirà successivamente a Borgosesia, al Teatro Centro Pro Loco, dove lo spettacolo sarà anche replicato per gli studenti. Quindi si porterà a Savigliano, al teatro Milanollo, e da ultimo, dopo la «tour-née» in provincia approderà a Torino, al teatro Gobetti, martedì 20 gennaio. Quasi certamente la scaltra regia di Lorenzo Salvetti riuscirà ad imporsi ad ogni tappa.